

“MUSICA PER PERSONE (NON PIU’) SOLE”

Il Rotary Club Genova Est, quale Club proponente e capofila, insieme a tutti i Club Genovesi che hanno aderito con convinzione al Progetto quali *co-sponsors*, intende promuovere un service inizialmente denominato “Musica per persone sole” e che, per lo spirito che lo anima, abbiamo rinominato “Musica per persone (non più) sole”

Durante due anni di pandemia, comunità di persone o semplicemente individui hanno sperimentato lunghi periodi di solitudine, distacco, impossibilità di incontro con altre persone e di partecipazione a momenti di effettiva socialità.

Più codeste comunità o individui appartengono a categorie fragili (anziani, infanzia, persone residenti in contesti isolati o con pochi legami familiari) più tali situazioni hanno pesato e continuano a pesare psicologicamente e socialmente con gravi ripercussioni individuali e collettive.

È cronaca corrente l’aumento di situazioni di rassegnazione psicologica, depressione, abbandono di cure, scarsa reazione agli stimoli esterni, perdita di curiosità.

La musica è da sempre veicolo di pace, fratellanza, gioia, espresse dai musicisti a chi li ascolta e tra i musicisti nel fare musica assieme.

La musica è una terapia efficacissima contro il dolore, la solitudine, o la semplice tristezza, e fare e sentire musica è un legame formidabile tra la persona e il mondo circostante.

Con il nostro service intendiamo portare musica a persone che abbiamo chiamato “sole”, sole per diversi tipi di solitudini, anche dell’animo, sviluppatasi nel corso di questi due terribili anni, e per riaprire con i luoghi dove affrontano questa solitudine anche i loro cuori rendendole, almeno per qualche momento, “non più” sole.

Il service si colloca pienamente nelle linee di azione “miglioramento condizioni di salute e tutela della vita”, “aiuto a disagi” e potrebbe anche inserirsi lato sensu nella “assistenza sanitaria e/o emergenza COVID 19” non trattandosi di organizzazione di concerti con finalità di raccolta fondi o di mero intrattenimento ma di una attività di diretto supporto morale e psicologico a persone che devono ricostruire il legame con l’“esterno mondo” che per questi due terribili anni è stato loro negato o fortemente limitato.

Per l’eventuale primaria destinazione dei fondi residuati dall’organizzazione dell’attività, il service si propone anche si partecipare al *sostegno all’educazione dei giovani*.

Il service intende organizzare incontri musicali, anche di durata medio/breve, al domicilio delle persone sole, a cominciare da case di riposo o residenze protette per anziani così come in case famiglia e altri luoghi di ospitalità dell’infanzia e di famiglie, ovvero centri ospedalieri specializzati (il primo pensiero va ovviamente all’Istituto Gaslini di Genova) ma anche al domicilio di persone seguite dal volontariato oppure fra persone riunite da comunità civili e parrocchiali: incontri di vario tipo e impegno, ma sempre con l’unico scopo di portare serenità, sorriso e far sentire le persone non più “sole”, nell’animo prima di tutto.

Gli incontri musicali – che privilegeranno la partecipazione come “attori” di persone giovani, potranno essere svolti da studenti di musica insieme a professionisti che mettano a disposizione in modo esclusivamente volontario un po’ di tempo, accompagnando la generale riapertura della società e ci auguriamo la graduale uscita dalla pandemia. Naturalmente un posto privilegiato avranno rotariani e rotaractiani che operino nella musica o possano avere una dignitosa preparazione musicale.

Il service non si propone di per se’ una raccolta di fondi importante, in quanto dovrà impegnare i rotariani in modo attivo e partecipe al di là della necessità economica: certamente viene presentato un budget preventivo *prudenziale e da verificarsi a piè di lista* per le possibili spese che potranno consistere nei minimi costi organizzativi necessari, spese di trasporto, eventuali piccoli allestimenti, diritti SIAE ove richiesti, eventuali piccoli contributi su base di beneficenza a chi metta a disposizione strumenti o locali di accoglienza: la differenza attiva della raccolta, che potrà essere anche accompagnata da ulteriori contributi volontari, sarà destinata all’acquisto di spartiti e strumenti musicali per giovani studenti di musica di cui sia segnalata la particolare condizione di disagio economico dal locale Conservatorio e/o da Licei e Scuole Musicali cittadini.

Dell’iniziativa potrà essere data eco nei media, in particolare nei notiziari televisivi e sulla stampa cittadina.

L’esperienza, se positiva, potrebbe essere riproposta negli anni a venire.